

Rinascita: I notai servono ancora

Pubblici ufficiali che esercitano privatamente una funzione sociale

Elena Colombari

Senza fare troppo rumore sui mass-media, il notariato italiano da alcuni anni viene messo in discussione nella sua funzione sociale ed economico-commerciale, a tal punto che ne è stata messa in dubbio l'utilità e, di conseguenza, la sopravvivenza.

Gli ultimi governi, Prodi e Berlusconi, hanno intrapreso iniziative legislative volte a ridurre o addirittura eliminare i poteri-doveri fino ad oggi assegnati alla categoria dei notai.

Il governo Prodi, attraverso il suo "dominus" Bersani, tra le varie iniziative demagogiche, ha fatto intendere ai cittadini, attraverso una serie di liberalizzazioni, di poter ridurre le spese delle famiglie. Ciò sul presupposto che, aumentando la concorrenza, le tariffe si sarebbero ridotte.

Se ciò non vale per i tassisti o per i commercianti (che continuano a farsi pagare come prima da chi può e vuole utilizzare i loro servizi e sono ora pure costretti a veder svalutata la propria licenza, frutto di decenni di risparmi e lavoro), non vale certamente per i notai, i quali, essendo sia professionisti che pubblici ufficiali, esercitano, seppur privatamente, una funzione pubblica; tale compito non può che essere riservato ad una cerchia limitata di giuristi specializzati.

La stessa manovra di liberalizzazione, ma con finalità diverse, hanno inteso ed intendono effettuare i governi di centrodestra. I motivi sembrano essere, in questo caso, diversi. Senza che la c.d. sinistra se ne accorga, si vogliono eliminare il più possibile i controlli su chi opera nel mondo economico-finanziario; molti aspirano ad intraprendere iniziative commerciali senza risultare da atti pubblici e pubblici registri, senza dover indicare in un atto notarile gli estremi dei mezzi di pagamento, nonché la provenienza e la destinazione delle somme di denaro circolanti.

Allo stesso modo, a qualcuno fa comodo costruire palazzine senza dover esibire al notaio i titoli edilizi ed i documenti che rendono abitabile l'appartamento.

Il notariato è presente in tutti i paesi di diritto latino (ad esempio Francia, Spagna, Belgio e Sudamerica) dove storicamente il controllo pubblico sulle attività commerciali e imprenditoriali si è fatto più sentire.

Diversamente nei paesi anglosassoni le competenze notarili sono attribuite agli avvocati. Il contratto viene sottoscritto privatamente, ma ciascuna parte deve essere assistita dal proprio legale, con la conseguenza che il cittadino paga il professionista due volte: quando vende e quando compra. Nonostante la maggior spesa, negli Stati Uniti le vertenze giudiziarie sorte dopo la conclusione del contratto di compravendita sono addirittura 300 volte superiori a quelle intraprese in Italia.

La proposta bipartisan di imitare il modello anglosassone illude, quindi, il cittadino di poter finalmente ridurre il costo della vita; tale atteggiamento conferma la constatazione che la nostra politica si sta appiattendendo sul dualismo conservatori/progressisti anche sotto il profilo tecnico-giuridico.

Quasi nessuno mette in discussione il "sistema americano" neanche quando deve confrontare una normativa basata sugli usi del diritto comune medievale (il Common Law) con il nostro ordinamento, che nasce dal sistema giuridico romano (il Codice Giustiniano), considerato migliore.

Facciamo un esempio: se in tutta la mia vita acquisto dieci automobili e due case senza rivolgermi al notaio, risparmio, più o meno, 100 euro l'anno. In compenso non ho alcuna certezza e garanzia sulla validità e regolarità dell'acquisto della casa su cui ho investito tutti i miei risparmi, inoltre non è possibile valutare se colui che ha firmato l'atto sia un imprenditore o un commerciante senza scrupoli, uno strozzino o addirittura un truffatore.

Poiché il comune cittadino non ha la competenza per valutare la regolarità giuridica e urbanistica della casa che sta acquistando, dovrà comunque rivolgersi ad un altro professionista: un avvocato o altro consulente ancor meno qualificato, spendendo una somma anche superiore alla tariffa notarile. L'esosità degli avvocati americani, da cui si dovrebbe prendere esempio, è cosa nota, come vediamo anche nei film a stelle e strisce di contenuto giudiziario.

Noncuranti dei luoghi comuni, riteniamo opportuno difendere la categoria dei notai, quali tutori di rilevanti interessi pubblici e professionisti che prestano il proprio servizio a

garanzia dei cittadini con responsabilità e correttezza; punto di riferimento per le famiglie nel risolvere le problematiche che più riguardano i necessari rapporti giuridici tra coniugi, tutela dei minori e dei disabili, divisioni ereditarie.

01 Aprile 2010 12:00:00 - <http://www.rinascita.eu/index.php?action=news&id=1347>